

LA RIPRESA di UN LABIRINTO LASCIATO DA PARTE

Cari amici, sì, talvolta ci si ritrova come in un labirinto, come questo fotografato e segnalatomi dall'ottimo amico Hermann-Joseph Wienken, ben quattro anni fa. Un amico che non compare in FB, credo per scelta, anche se ci sono due dei suoi figli, ai quali mando un carissimo saluto e tramite loro al resto della famiglia (che, poliglotta com'è, li ha resi capaci di comprendere anche l'italiano). Sono Ursula

(<https://www.facebook.com/profile.php?id=100013415314398>)

e Stephan (<https://www.facebook.com/profile.php?id=100004688610904>)

La sua lettera ritrovata nel forum di www.puntopace.net [<http://www.puntopace.net/gbook17/gbook.php>] avevo promesso allora di tradurla e di visualizzarla, perché contiene qualcosa con cui prima o dopo tutti abbiamo a che fare. Ritrovare la via più giusta per centrare l'obiettivo: quella croce dalla quale attingiamo forte e radiosa la risurrezione ... Ma appunto talvolta sembra essere in un labirinto ...

LETTERA DI HERMANN-JOSEPH [22/02/2014]

Caro DG,

due settimane fa, come ti avevo scritto, con 20 colleghi e colleghe della Caritas di Düsseldorf sono andato via per un fine settimana di ritiro spirituale nel monastero "Kloster Steinfeld", distante circa una buona ora da qui. In particolare mi ha impressionato questo labirinto come simbolo del nostro cammino della vita, che ci porta - anche su vie a volte storte - al centro della nostra fede. Anche l'essere in contatto con te tramite la locandina é un camminare assieme. Ti sono sempre grato per questa compagnia! Buona domenica. Hermann-Josef



Kloster Steinfeld ein Labyrinth



Ein Artikel im Internet zur Eröffnung des Labyrinths:

Aus 2000 Rotbuchen entstand in den vergangenen Monaten im Kloster Steinfeld ein Labyrinth mit 25 Metern Durchmesser, in dem Menschen sich fortan auf den Weg zum Kreuz machen können. "Es ist ein einziger Weg, der in die Mitte führt", erläuterte Pater Bernhard Fuhrmann die Besonderheit des Labyrinths. Somit sei das Labyrinth kein Irrgarten, sondern symbolisiere den menschlichen Lebensweg.

Durch die Wegführung, die in fünf Ringen um dem Mittelpunkt verläuft, ist der Besucher mal näher, mal weiter weg von seinem Ziel - wie im richtigen Leben.

Den Mittelpunkt des Labyrinths bildet das eine Tonne schwere Stahlkreuz. Es wurde von Johannes Wittstamm, einem ehemaligen Schüler des Hermann-Josef-Kollegs, gebaut und von der Stiftung Kloster Steinfeld finanziert.

"Das Kreuz fordert zum Nachdenken heraus", so Pater Bernhard. Denn die beiden Lebenslinien, die menschliche und die göttliche, seien in der Mitte gebrochen. Ausgerichtet ist das Kreuz, ebenso wie die Basilika, in Richtung Osten, wo nach christlichem Glauben die Auferstehung beginnt.

Der Text am Eingang des Labyrinths:

Labyrinth - Ort der Stille und Meditation
der Orientierung zu Gott
und zu sich selbst,
des Loslassens,
an dem Steine mit persönlichen Anliegen
abgelegt werden können.

Labyrinth - Lebensweg
wo stehe ich,
wo steht Gott,
wo ist mein Ziel,
wo habe ich Etappen erreicht,
wo kehre ich um,
richte mich neu aus?

Kreuz - Treffpunkt zweier Linien
wo begegnen sich irdisches und göttliches,
wo begegnet mir Gott,
wo werde ich berührt,
wo werde ich getragen,
wo kann ich Ballast ablegen?

Un articolo in Internet, per la comprensione del labirinto:

Da 2.000 faggi è venuto fuori negli ultimi mesi nel monastero di Steinfeld un labirinto di 25 metri di diametro, nel quale andando avanti si può andare verso la croce. "È un solo sentiero quello che conduce al centro", ha indicato padre Bernhard Fuhrmann, come particolarità del labirinto. Pertanto, il labirinto non è un garbuglio di vie, ma simboleggia la vita umana.

Attraverso il percorso, che scorre in cinque anelli attorno al centro, il visitatore si avvicina alla sua meta o se ne allontana, proprio come nella vita reale.

Il centro del labirinto è la croce d'acciaio del peso di una tonnellata. È stata costruita da Johannes Wittstamm, ex allievo di Hermann-Josef-Kolleg, e finanziato dalla Fondazione Steinfeld.

"La croce richiede riflessione", ha detto padre Bernhard. Perché le due linee della vita, l'umano e il divino, sono spezzate nel mezzo. La croce, al pari della basilica è orientata ad Est, dove secondo la credenza cristiana, inizia la risurrezione.

Il testo all'ingresso del labirinto:

Labirinto - luogo di silenzio e di meditazione
di orientamento verso Dio
e verso se stessi,
del lasciarsi andare,
dove si possono deporre pietre
secondo le proprie preferenze.

Labirinto - sentiero della vita
dove io mi trovo
dove Dio si trova
dove è la mia meta,
dove ho raggiunto alcune tappe,
dove mi volgo all'indietro,
ritrovo il mio orientamento?

La croce - Punto di incontro di due linee
dove s'intercettano il terreno e divino,
dove Dio mi incontra,
dove mi sento toccare,
dove mi sento portato,
dove posso deporre la zavorra?